

→ **Farefuturo** ancora all'attacco di Berlusconi con una lettera ai moderati del Popolo della Libertà
 → **Intanto tutto è pronto** per festeggiare il secondo anniversario del Trattato di amicizia Italia-Libia

«Bossi, Gheddafi, Putin, ma non era una Rivoluzione liberale?»

Cosa c'entrano le amicizie pericolose con Putin e Gheddafi, con la «rivoluzione liberale della signora Thatcher e di Reagan?». A chiederlo ai «berlusconiani moderati» è Farefuturo. L'imbarazzo cresce...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

L'imbarazzo viaggia su Internet. E dai «dossier» minacciati, si passa ad una esplicita condanna politica. «Ve la ricordate la Rivoluzione liberale? Bei tempi. Ma adesso, siete così convinti, cari pidiellini "moderati", che la Rivoluzione liberale (quella che guardava alla signora Thatcher e al presidente Reagan con ammirazione e con invidia) possa avere il volto di Vladimir Putin, e possa davvero consumarsi sotto il tendone di Gheddafi?...». È quanto chiede *Fwebmagazine*, periodico online della Fondazione Farefuturo, in una lettera aperta di Federico Brusadelli ai «berlusconiani moderati», ovvero i «non custodi del culto berlusconiano, non pasdaran, non addetti al "massacro" del dissidente».

AMICIZIE PERICOLOSE

Evocano diritti e coerenza, i «finiani» di Farefuturo. Esprimono imbarazzo, sconcerto, indignazione per le «amicizie pericolose» (estere oltre che quelle interne) del Cavaliere. Una «provocazione» che non scalfisce la granitica (e interessata) amicizia del presidente del Consiglio con il leader libico. Dopo aver provato a contestare le ricostruzioni de l'Unità sui rapporti di affari tra il Cavaliere e il Colonnello, l'ufficio stampa di Palazzo Chigi ha co-



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi in uno dei tanti incontri con il leader libico Muammar Gheddafi

Isaias Afewerki

È considerato il padrone dell'Eritrea. In Africa guida uno dei regimi più sanguinari



Hassan al-Bashir

Grande amico di Gheddafi e dello stesso Isaias. Su di lui un mandato di cattura della Corte dell'Aja



Vladimir Putin

In Cecenia il leader russo non ha dato prova di essere attento ai diritti umani

